

# METTERSI IN PROPRIO IN ITALIA

Se vuoi aprire una tua attività in Italia, dovrai seguire **cinque passi** fondamentali:

## 1. Il business plan

un piano dettagliato, che contiene informazioni, previsioni ed obiettivi dell'attività che intendi costituire. Si tratta di un vero e proprio progetto generale, necessario per avere ben chiari i vari step da seguire: dagli adempimenti fiscali e burocratici alle tecniche di marketing, e via di seguito.

Scrivere un business plan efficace, in una lingua che non è la tua lingua madre, non è facile, specialmente se non si ha esperienza nel campo dell'imprenditoria: pertanto, in questa prima fase, è bene farsi affiancare, dal Centro Impiego (**vedi scheda**), da un commercialista o da un Patronato

## 2. Il budget

Se non disponi di denaro sufficiente per mettere in pratica le tue idee, esistono possibilità di finanziamenti agevolati, a tasso zero o, addirittura, a fondo perduto: tieniti aggiornato su fondi, bonus e incentivi pubblici disponibili, a cominciare da

<https://www.toscanamuove.it/>, per gli incentivi regionali  
<https://www.invitalia.it/>, per quelli nazionali

## 3. La Partita IVA e il codice ATECO

Il primo step, per avviare una qualsiasi attività economica è l'apertura della Partita IVA. La Partita IVA è lo strumento essenziale per emettere fattura e avere degli incassi regolari in maniera legale. Costituita da 11 cifre, serve ad identificare il soggetto titolare dell'attività e, come vedremo nel prossimo punto, è sempre associata ad un *Codice ATECO*.

Per aprire la Partita IVA non vi sono costi, né bisogna attendere per lungo tempo. L'operazione si effettua, infatti, in via digitale, tramite il sito dell'Agenzia delle Entrate, e richiede soltanto poche ore. Ad ogni modo, in fase di apertura, è consigliato avere al proprio fianco qualcuno specializzato in ambito fiscale (come un commercialista o un CAF)

Il Codice ATECO è un codice che identifica il tipo di attività economica che andrai a svolgere. Ogni Partita IVA è associata ad uno specifico Codice ATECO. Ecco alcuni esempi:

**41.20.00 – Costruzione di edifici residenziali e non residenziali**, se vuoi aprire una tua attività come muratore

**47.71.10 – Commercio al dettaglio di confezioni**, se ti interessa aprire un negozio

**96.01.01 – Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere**, se vuoi tagliare i capelli o fare le trecce

Scegliere il Codice ATECO corretto è fondamentale, in quanto da esso dipendono aspetti (dal coefficiente di redditività al livello di rischio sul lavoro) che influenzeranno lo sviluppo e la gestione della tua impresa.

## 4. Adempimenti fiscali, previdenziali e giuridici

La scelta del regime fiscale – ordinario o forfettario – dipende dai seguenti fattori:

- tipo di impresa (individuale / con uno o più soci);
- settore di appartenenza;
- spese sostenute;
- totale ricavi e compensi (inferiore o superiore a 65.000 euro).

Il forfettario è più semplice e conveniente, ma lo puoi adottare se sei solo e non hai soci nella tua futura attività.

Dovrai poi aprire una posizione INPS, dove dovrai versare dei contributi OBBLIGATORI che andranno a costituire la tua pensione quando smetterai di lavorare: il tipo di posizione che dovrai aprire dipenderà dal tipo di attività che sceglierai.

Se poi siete in due o più persone ad avviare l'attività, dovrai fare un ulteriore passaggio: costituire una società, con la scrittura dell'atto costitutivo e dello statuto, da effettuarsi presso lo studio di un notaio.

## 5. Permessi e autorizzazioni

Per operare in alcune categorie (ad esempio: la vendita di alimenti e bevande, i saloni di parrucchieri, ecc.), occorre ottenere permessi e autorizzazioni (presso ASL, Comune, ecc.) e rispettare specifici requisiti in materia di igiene e sicurezza.

Gli esercizi pubblici come bar e ristoranti devono, infine, attenersi ai vincoli architettonici e alle norme che, solitamente, variano in base al settore e alla località.

In questi casi, l'esercizio dell'attività è possibile solo previa verifica di uno o più requisiti, bisogna informarsi presso gli Sportelli SUEAP (sportelli unici per le attività edili e produttive) del Comune in cui si intende aprire.